

**CISL****PALERMO TRAPANI**

La Repubblica - 21/03/2014

# Effetto crisi, si uccide un altro imprenditore

*Bagheria, non riusciva a riscuotere crediti per un milione. Sos di costruttori e artigiani*

**FEDERICA MOLÈ**

UN'ALTRA vittima della crisi in Sicilia, la dodicesima in un anno. Stavolta è stato un piccolo imprenditore edile di Bagheria, Giuseppe Sciortino, 56 anni, a togliersi la vita nel magazzino della sua azienda, la Edilwork Sciortino. Vantava crediti per più di un milione di euro, ma non riusciva a incassarli. Un circolo vizioso micidiale che lo ha portato ad accumulare 500 mila euro di debiti con i fornitori che lavoravano per lui. «Eravamo a conoscenza del suo stato di malessere — dice il figlio Vincenzo, con un filo di voce — ma non pensavamo che potesse arrivare a compiere questo gesto». Il giovane non vuole parlare, non se la sente. Saluta educatamente e chiude la conversazione telefonica. A scoprire il cadavere di Sciortino è stata la moglie. Si era insospettita vedendo la saracinesca del magazzino aperta. Si è fatta coraggio ed è entrata, trovando il corpo del marito appeso a una trave.

«La sua azienda poteva essere in attivo — dice il maggiore Claudio Montesi, della stazione dei carabinieri di Bagheria che indaga sull'accaduto — se solo fosse stato pagato dai privati che gli dovevano grosse somme. Il dramma di Sciortino è nato quando non è più riu-

scito a pagare i fornitori perché non riceveva il denaro che gli spettava».

Sciortino era iscritto, insieme con due dei tre figli, anche loro imprenditori edili, alla sezione di Bagheria di Confartigianato. «Siamo increduli per quanto è successo — dice Nunzio Reina, presidente provinciale dell'organizzazione — uccidersi per i crediti è gravissimo. Questo è il dodicesimo caso di suicidio nell'imprenditoria in un anno». Gli fa eco Filippo Ribisi, leader di Confartigianato Sicilia: «Non vogliamo più assistere inermi a questa disperata strage di innocenti. Quest'ultima disgrazia che ha colpito il mondo dell'imprenditoria siciliana deve essere motivo di riflessione per tutta la classe dirigente dell'Isola».

Insorgono anche i costruttori.

---

**Aveva accumulato  
500 mila euro di debiti  
con i fornitori. L'Ance  
"La politica pensa solo  
ai precari pubblici"**

---

«La politica, soprattutto quella regionale — dice Fabio Sanfratello, presidente dell'Ance di Palermo — non può continuare a pensare solo

ai precari e ai dipendenti pubblici, perché ci sono migliaia di imprese fallite e sull'orlo del fallimento e lavoratori dell'edilizia disoccupati e senza più neanche la cassa integrazione». Mentre Mimmo Milazzo, segretario provinciale della Cisl, parla di «vera e propria emergenza sociale». E aggiunge: «È arrivato il momento, dopo questa ennesima tragedia, di attivare tutte le misure necessarie per far ripartire l'economia e nel settore edile di sbloccare tutte le opere che possano far avviare i cantieri e riattivare il tessuto imprenditoriale, snellendo le procedure burocratiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA